

Ricordati che:

- “Le persone hanno identità ed espressioni di genere diverse. Ogni persona dovrebbe avere il diritto di definire la propria identità e di essere trattata di conseguenza. “(TGEU, TOOLKIT)
- “La situazione dei diritti umani delle persone trans sex worker richiede un’azione urgente” (TGEU, Sex Work Policy)
- Lo stigma porta a violazioni dei diritti umani che a loro volta hanno effetti sia sull’intera comunità che sui comportamenti individuali.
- Organizzazioni internazionali come l’OMS, la Commissione Globale sull’HIV e la Legge, Amnesty International chiedono “(...) la depenalizzazione di tutti gli aspetti del lavoro sessuale consensuale per adulti a fronte delle prevedibili barriere che la criminalizzazione crea alla realizzazione dei diritti umani delle lavoratrici del sesso”. (AI Policy on Sex Work 2016)
- La tratta e lo sfruttamento non sono la stessa cosa del sex work. Sono fenomeni diversi da non confondere o mettere a confronto
- Essere trans non è una condizione medica, ma una caratteristica dell’identità di genere di una persona.
- Durante la 72° Assemblea mondiale della sanità (WHA), che si è svolta dal 20 al 28 maggio 2019, l’Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha rimosso ufficialmente il capitolo sui disturbi mentali e comportamentali dalla classificazione internazionale delle malattie - 11a revisione (ICD-11). Questo passaggio fondamentale afferma ufficialmente che l’identità trans sono formalmente de-psicopatologizzate nell’ ICD-11

Fact Box:

- L’88% delle persone transessuali assassinate in Europa sono sex worker (TGEU 2017)
- Il 43% delle persone transessuali assassinate in Europa sono sex worker migranti (TGEU 2017)
- Il 33% riferisce di avere avuto almeno un’esperienza negativa con medici o personale medico (Transgender Survey 2015)
- All’interno dell’Unione Europea, solo 7 stati hanno introdotto una legge contro la discriminazione, che protegge dalla discriminazione basata sull’espressione di genere. (TGEU 2019)
- L’86% del TSW negli Stati Uniti ha riferito di essere stata/o molestata/o, attaccata/o, aggredita/o sessualmente o maltrattata/o in qualche altro modo dalla polizia. (TGEU 2017)



Cosa fare:	Cosa non fare:
Siate rispettosi, anche se non sapete molto sull'identità di genere, tutti/e meritano rispetto.	Evitate complimenti o commenti che si basano su stereotipi di genere o si riferiscono alla loro identità di genere (per esempio, "sembri una donna vera").
Cercate di usare il linguaggio che le persone trans usano per parlare di sé. Conoscono meglio qual è quello giusto per loro.	Non chiamate qualcuno in sala d'attesa con il suo nome sulla carta d'identità senza chiedere. Nel caso non siate sicuri, usate semplicemente il cognome del paziente
Rispettate e usate i termini usati dalle stesse persone trans sex worker per riferirsi ai propri organi genitali.	Non ponete domande personali intime a una persona trans (ad es. Riguardo al proprio stato chirurgico o genitale), se non necessario.
Considera quali domande fai.	Non patologizzate i corpi e le identità trans
Ripensate al genere su moduli e documenti: dovete includerlo? In caso affermativo, considerate di utilizzare uno spazio vuoto da compilare anziché le caselle	Non fate ipotesi sull'identità di genere, sul comportamento sessuale o sull'orientamento sessuale. Chiedete al/vostro/a cliente maggiori informazioni se ne avete bisogno
Chiedete alla persona quale pronome di genere preferisce e se desidera che ciò si rifletta nei suoi documenti scritti.	Non usate il nome originale o assegnato ("deadname") L'uso intenzionale del deadname di una persona trans è un atto di aggressione e umiliazione
Rispettare i principi di riservatezza e privacy.	Non perpetuare lo stigma sugli/sulle trans sex workers sulla base di ipotesi moralistiche
Garantite che i servizi per le persone trans sex worker non vengano negati, ritardati o indirizzati altrove inutilmente e che abbiano la stessa qualità di quelli forniti ad altri utenti	Non riducete le persone trans sex worker al loro stato genitale usando una terminologia discriminatoria o patologizzante come MtF (da maschio a femmina) e o simili
Nel caso in cui si commetta un errore, è buona norma riconoscere l'errore, scusarsi e chiedere cosa si dovrebbe dire invece	Non insistete per fare screening o visite sanitarie. Non date per scontato che le sole esigenze del persone trans sex worker siano legate all'assistenza sanitaria.
Inserite segnaletica o materiale informativo nella sala d'attesa, indicando che tutti i generi sono i benvenuti.	Non ponete barriere all'uso del bagno a seconda del genere con cui qualcuno si identifica.
Valutate con le persone trans sex worker la necessità di disporre di uno spazio sicuro in cui potersi incontrarsi e discutere delle proprie esigenze.	
Sostenete pubblicamente la depenalizzazione del lavoro sessuale anche in dichiarazioni pubbliche scritte.	
Se possibile, considerate la fornitura di materiale e prestazioni in più lingue.	
Assicuratevi che le vostre risorse (materiale informativo, ecc.) siano trans inclusive	
Considerate l'inclusione di operatori pari nel vostro servizio.	
Rispettate l'autonomia dei e delle trans sex worker.	



Per ulteriori informazioni, si prega di contattare il coordinatore nazionale:

MIT Movimento Identità Trans | Associazione Onlus
Via Polese 22 | 40122 Bologna | Italia
Tel/Fax: +39 051 271666
www.mit-italia.it

mit
MOVIMENTO
IDENTITÀ
TRANS
ASSOCIAZIONE ONLUS